

Dopo sisma Ore di attesa nell'area del cratere

Letta promette la proroga delle tasse

Ma L'Aquila non si fida
Oggi sindaci in piazza

■ La mazzata fiscale sarà sventata, abbiate fiducia. Lo promette il sottosegretario Gianni Letta alle popolazioni abruzzesi del cratere sismico. «Il governo è impegnato a individuare una soluzione entro novembre al problema della restituzione delle tasse sospese dopo il terremoto - ha assicurato ieri Letta -. Forse nell'emendamento alla legge di stabilità troveremo lo strumento tecnico per dare tranquillità fin d'ora ai cittadini dell'area del cratere. Individueremo anche il modo di superare tecnicamente il lasso di tempo che va dal 20 novembre all'approvazione della legge». La macchina per il recupero dei tributi infatti si è già messa in moto ed entro la fine dell'anno le popolazioni colpite dal sisma dovranno pagare dodici delle 120 rate previste, restituendo qualcosa come cento milioni di euro in appena due mesi. Un salasso improponibile. «Bisogna evitare che imprese e datori di lavoro, alle prese in questi giorni con la preparazione delle buste paga dei propri dipendenti, applichino decurtazioni già nel cedolino di novembre - afferma il presidente della Regione Gianni Chiodi -. L'opzione più accreditata è quella di un'ordinanza ad hoc». Le popolazioni colpite dal sisma però delle assicurazioni verbali non si accontentano più, vogliono atti scritti. Per questo oggi terranno un sit-in davanti all'Emiciclo.

De Angelis → a pagina 16

Restituzione delle tasse Letta tranquillizza: soluzione entro novembre

Pressing di Chiodi sul governo
I parlamentari fanno fronte comune

Paola De Angelis
p.deangelis@iltempo.it

■ **L'AQUILA** La mazzata fiscale sarà sventata, abbiate fiducia. Lo promette il sottosegretario Gianni Letta alle popolazioni abruzzesi del cratere sismico. «Il governo è impegnato a individuare una soluzione entro novembre al problema della restituzione delle tasse sospese dopo il terremoto - ha assicurato ieri Letta -. Forse nell'emendamento alla legge di stabilità troveremo lo strumento tecnico per dare tran-

quillità fin d'ora ai cittadini dell'area del cratere. Individueremo anche il modo di superare tecnicamente il lasso di tempo che va dal 20 novembre all'approvazione della legge». La macchina per il recupero dei tributi infatti si è già messa in moto ed entro la fine dell'anno le popolazioni colpite dal sisma dovranno pagare dodici delle 120 rate previste, restituendo qualcosa come cento milioni di euro in appena due mesi. Un salasso improponibile. «Bisogna evitare che imprese e datori di lavoro, alle prese

in questi giorni con la preparazione delle buste paga dei propri dipendenti, applichino decurtazioni già nel cedolino di novembre - afferma il presidente della Regione Gianni



Chiodi -. L'opzione più accreditata è quella di un'ordinanza ad hoc, in grado di coprire il lasso di tempo fino all'approvazione del maxi emendamento alla legge di stabilità». Il governatore, che ha minacciato di dimettersi dalla carica di commissario alla ricostruzione se non sarà scongiurata la stangata fiscale, ieri è stato di nuovo a Roma per perorare la causa dei terremotati abruzzesi e fare pressing sul Governo. Insieme a lui anche i senatori abruzzesi del Pdl Filippo Piccone e Fabrizio Di Stefano, che si sono dichiarati fiduciosi. Nelle stesse ore all'Aquila, negli uffici comunali di Villa Gioia, si sono incontrati il sindaco Massimo Cialente, il deputato del Pd Giovanni Lolli, i senatori Alfonso Mascitelli (Idv), Luigi Lusi (Pd) e il consigliere regionale del Pdl Luca Ricciuti, in rap-

presentanza di Piccone. I parlamentari abruzzesi, al di là dell'appartenenza partitica, hanno deciso di unire le forze per trovare una soluzione che permetta alle popolazioni del cratere di ottenere uno sconto sulle somme da restituire e uno slittamento nel tempo. «Occorre intervenire rapidamente per evitare che le varie amministrazioni richiedano, a partire dalla fine del mese, la maxi rata dell'anno 2011 - ha affermato il vicepresidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis -. Va decisa nell'immediato la soluzione più rapida ed efficace tra decreto legge, ordinanza o circolare del commissario». Se i segretari abruzzesi di Cgil, Cisl e Uil invitano i loro leader nazionali a intervenire nei confronti del Governo e di Letta per una proroga della restituzione del-

le tasse, l'assemblea generale di tutti i sindacati di polizia ha deciso ieri di schierarsi al fianco delle popolazioni colpite dal sisma. I poliziotti della provincia aquilana parteciperanno alle manifestazioni di protesta indette per oggi e per venerdì. «Il Governo sta riservando ai terremotati abruzzesi un trattamento discriminatorio rispetto agli altri cittadini vittime di calamità naturali - si legge in una nota delle segreterie provinciali di Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Uil polizia, Ugl polizia di Stato, Coisp e Consap -. È grave e inaccettabile che gli amministratori e i parlamentari si siano ridotti ancora una volta all'ultimo minuto per risolvere un nodo fondamentale per L'Aquila e l'intero Abruzzo, ipotizzando decreti legge d'urgenza ed emendamenti a proroga praticamente scaduta».

INFO

Salasso

Entro la fine dell'anno le popolazioni terremotate dovranno pagare dodici delle 120 rate previste

100 milioni

A tanto ammonta la somma che i cittadini del cratere dovranno versare in soli due mesi

Gianni Letta

«Forse nell'emendamento alla legge di stabilità troveremo lo strumento tecnico per dare tranquillità ai terremotati»

Gianni Chiodi

«L'opzione più accreditata è un'ordinanza ad hoc per coprire il lasso di tempo fino all'approvazione del maxi emendamento»

Massimo Cialente

Sia dal tavolo con i sindaci sia da quello con i parlamentari abruzzesi è emersa un'assoluta condivisione del percorso»

